Giramenti di testa alle 2:34 del mattino

Esausto

mi presento davanti al foglio

senza alcuna attenuante

pronto a fare del mio vizio

l'alibi più consistente.

Pronto a spendere eoni del mio tempo

in azioni limitate alla mia inutile difesa.

Sciogliere bobine di parole al vento

senza che si formino pensieri logici in forma scritta.

Scrivere sul mio tavolo da disegno

Inavvertitamente.

Andare oltre i margini del foglio.

Sforare.

Oltrepassare i suoi stupidi limiti bianchi.

Espatriare oltre il suo limitare.

Spugnettarsi su parole prive di significato.

Usare un linguaggio alto:

appannaggio di quattro tronfi figli di puttana

che la poesia non sanno neanche dove abita.

Sono sfatto, smunto, denutrito da un fato

di spirali prosciuganti.

Liposuzione dell'anima non voluta.

Autoindotte schiavitù

mi legano al tuo ricordo.

Vorrei farne un solo cumulo di merda

da donare come concime.

Vorrei farti uscire dal mio cuore.

Mandarti per quella via dove ci si perde

girando sempre in tondo.

Mi dicono che odio.

Che sono intollerante.

Evidentemente, loro,

hanno capito tutto su di me.

Chiedeteglielo, allora,

a quei quattro deficienti

il significato di tutto ciò.

Io me ne vado a letto.

È luglio, la vita è quella che è

e mi appresto a farmi

l'ennesima partita in solitaria.

Egli È un certo Dio

e facesse quello che vuole

nei secoli dei secoli.

Roma 02-07-2010

VANNA